

La Gazzetta dello Sport

Tuttoilrosa  della vita

MAK
DESIGN & PASSION
www.makwheels.it



CHAMPIONS

PAZZESCO AL BERNABEU
IMPRESA D'ALTRI TEMPI
CON IL REAL CAMPIONE

MILAN

GALATTICO

LEAO VOLA E ACCENDE IL DIAVOLO

A SEGNO THIAW, MORATA E REIJNDERS

È LA RIVINCITA DI FONSECA

di GARLANDO, GOZZINI, RAMAZZOTTI, RICCI

► 2-3-5-6-8-9 (Morata festeggiato da Theo Hernandez)

1-3

IL COMMENTO
E SE FOSSE
LA NOTTE DELLA SVOLTA?

di Andrea Di Caro

► Alle pagine 38-39

LA JUVE A LILLA SFIORA IL COLPO

VLAHOVIC PARI E RIMPIANTI

Rigore di Dusan: punto d'orgoglio
Bologna ko col Monaco: ora è dura

di
CORNACCHIA,
DALLA VITE,
DELLA VALLE,
DI SCHIAVI,
OLIVERO,
VERNAZZA
► DA 10 A 19
(Vlahovic)



L'INTER A SAN SIRO COL TURNOVER



INZAGHI TRA ARSENAL E CONTE

Il tecnico pensa a 5 big a riposo
Atalanta a Stoccarda per sognare

di BREGA,
CONTICELLO,
ELEFANTE,
FALLISI,
LICARI,
STOPPINI
► DA 22 A 27
(Calhanoglu)

RISULTATI DI IERI

PSV EINDHOVEN-GIRONA	4-0
SLOVAN B.-DINAMO ZAGABRIA	1-4
BOLOGNA-MONACO	0-1
BORUSSIA D.-STURM GRAZ	1-0
LILLA-JUVENTUS	1-1

CELTIC-LIPSI	3-1
REAL MADRID-MILAN	1-3
LIVERPOOL-BAYER LEVERKUSEN	4-0
SPORTING-MANCHESTER CITY	4-1

PROGRAMMA DI OGGI

BRUGES-ASTON VILLA	18.45	BAYERN MONACO-BENFICA	21
SHAKHTAR-YOUNG BOYS	18.45	FEYENOORD-SALISBURGO	21
INTER-ARSENAL	21	STELLA ROSSA-BARCELONA	21
SPARTA PRAGA-BREST	21	PSG-ATLETICO MADRID	21
STOCCARDA-ATALANTA	21		

DAI ENERGIA AL TUO LAVORO.

SCOPRI LE SCARPE
ANTINFORTUNISTICHE
ALBATROS

PART OF THE PIP (GLOBAL SAFETY GROUP)



FAI LO SCAN
albatroswork.it



ENGINEERED
IN GERMANY

ACTIVE ENERGY
RETURN UP TO 55%

IMPULSE.FOAM
ANTI-FATIGUE TECHNOLOGY

albatros
MADE TO PROTECT

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi



Balotelli non scioglie le riserve sul suo dolore al ginocchio:
«Devo ancora capire se è il destro o il sinistro».

CHAMPIONS LEAGUE

4ª GIORNATA

A LEZIONE dal Diavolo

IL FILM DELLA PARTITA



Thiaw sblocca di testa
Il Milan va subito in vantaggio al Bernabeu: angolo di Pulisic a rientrare, nella mischia sbucca la testa di Thiaw che segna l'1-0 per i rossoneri GETTY



Vinicius scava l'1-1
Fallo di Emerson Royal su Vinicius e rigore che il brasiliano trasforma con uno scavetto che inganna Maignan: è il provvisorio pareggio del Real AFP



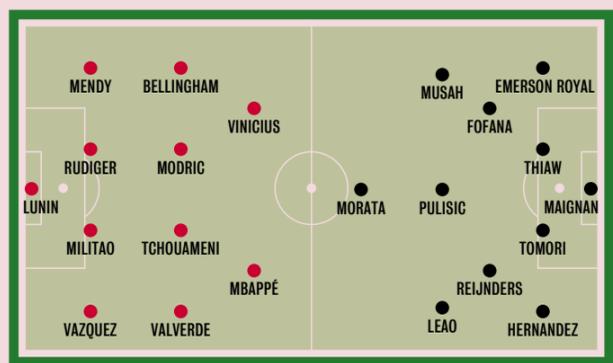
Morata spietato
Milan ancora avanti prima dell'intervallo: Leao si gira in area, Lunin ci arriva e respinge ma spalanca la porta a Morata, il più sveglio sul rimbalzo AP



Reijnders per il tris
Il Diavolo dà spettacolo: l'azione parte da dietro, Reijnders ricama a centrocampo per Leao e poi riceve dal portoghese per tuonare in rete il 3-1 GETTY

MILAN NOTTE D'ORO, REAL DOMINATO LEAO VOLA, CHE SHOW AL BERNABEU

REAL MADRID	MILAN
1	3
(P.T. 1)	(P.T. 2)



MARCATORI: Thiaw (M) al 12', Vinicius (R) su rigore al 23', Morata (M) al 39' p.t.; Reijnders (M) al 28' s.t.

REAL MADRID (4-4-2) Lunin; Vazquez, Militao, Rudiger, Mendy (dal 30' s.t. Garcia); Valverde (dal 1' s.t. Camavinga), Tchouameni (dal 1' s.t. Diaz), Modric (dal 18' s.t. Ceballos), Bellingham (dal 30' s.t. Rodrygo); Mbappé, Vinicius PANCHINA Gonzalez, Mestre, Vallejo, Guler, Endrick ALLENATORE Ancelotti ESPULSI nessuno AMMONITI Camavinga, Vazquez per gioco scorretto, Militao per c.n.r. CAMBI DI SISTEMA nessuno BARICENTRO MOLTO ALTO 56,8 metri	MILAN (4-2-3-1) Maignan; Emerson Royal (dal 48' s.t. Calabria), Thiaw, Tomori, Hernandez; Fofana, Reijnders; Musah (dal 48' s.t. Pavlovic), Pulisic (dal 25' s.t. Loftus-Cheek), Leao (dal 32' s.t. Okafor); Morata (dal 25' s.t. Abraham). PANCHINA Sportiello, Torriani, Chukwueze, Camarda ALLENATORE Fonseca ESPULSI nessuno AMMONITI Morata per proteste, Fofana per gioco scorretto CAMBI DI SISTEMA nessuno BARICENTRO MOLTO BASSO 41,9 metri
57 % POSSESSO PALLA	43
477 PASSAGGI RIUSCITI	350
10 TIRI IN PORTA	9
10 FALLI COMMESSI	9

ARBITRO Vincic (Slo) **VAR** Van Boekel (Ola)
NOTE Spettatori 80.000 circa. Tiri in porta 10-9. Tiri fuori 5-3. Angoli 8-5. In fuorigioco 2-2. Recuperi: 4' p.t., 6' s.t.

Thiaw, l'ex Morata e Reijnders stendono i campioni d'Europa: ottavi di Champions più vicini

L'analisi

di Luigi Garlando MADRID



el giardino del Bernabeu, che nell'89 mostrò al mondo la bellezza di un Milan Immortale, forse è nato un Diavolo molto più umano che ha mostrato una un'anima forte e probabilmente un futuro. Che sia stata la partita della svolta stagionale dovranno dirlo le prossime prestazioni, ma di sicuro il Milan è ripartito da Madrid con una nuova consapevolezza e con una seria ipoteca sugli ottavi di Champions, dovendo affrontare ora quattro avversarie sulla carta inferiori. Ha sconfitto per 3-1, con pieno merito, il Real Madrid campione in carica, gestendo sempre la partita con sicurezza e maturità. È soltanto la seconda volta, nella sua gloriosa storia, che il Diavolo espugna il Bernabeu in una partita ufficiale. C'era riuscito solo Leonardo nel 2009, non Sacchi, non altri patriarchi. E anche

questo dà il senso dell'impresa.

Così, Leao Il Real Madrid è stato irriconoscibile e fischiato. Voleva rialzarsi dopo lo 0-4 nel Clasico, è rotolato ancora. Due sconfitte in 4 match di Champions. Veniva da 15 partite senza sconfitte in gare casalinghe nel torneo. Lento, presuntuoso, confuso, trattenuto da Modric che ormai cammina, abbandonato dalle sue stelle: Bellingham svuotato, Vinicius ha creato il gol, ma poi ha fatto solo i capricci da bambino viziato, da Mbappé solo qualche tiretto. Irriconoscibile anche Ancelotti che ha presentato un Real squilibrato tatticamente, senz'anima, e non ha trovato il modo di rianimarlo con i cambi. Ma tutto ciò non toglie i meriti del Milan che sono tanti. La difesa, spesso sotto accusa, ha retto, lottato e fatto pure gol (Thiaw). Musah preziosissimo tatticamente, Reijnders sempre più leader tecnico (e gol). Morata ha reagito da campione all'ambiente ostile: gol e battaglia ovunque. E poi Leao, finalmente immerso nella partita: ha procurato il corner del vantaggio, ha propiziato il raddoppio di Morata e il terzo di Reijnders. Ha deciso con continuità: queste deve fare per far fruttare il suo talento. Anche per lui Madrid

può segnare una ripartenza verso un futuro finalmente in linea con le sue potenzialità.

Anello debole E poi, naturalmente una fetta grossa di meriti va a Paulo Fonseca che ha letto alla perfezione la partita e l'ha disegnata di conseguenza: 4-2-3-1 con Musah alto a destra che, a palla persa, si abbassa a quinto difensivo compattando un 4-5-1 a linee strette che copre bene l'ampiezza negando prato alle frecce di Ancelotti e creando densità anti-imbucate. In fase attiva Fonseca ha individuato l'anello debole dei blancos: Lucas Vazquez, perciò i rossoneri si raccolgono spesso a destra, attirando il nemico, e poi sventagliano dalla parte opposta dove Theo e Leao possono far prigioniero l'atipico terzino spagnolo che non è nato per marcare. È lì infatti che il Milan guadagna il

CHE NUMERO

3

Thiaw di testa
Come lui solo
Inzaghi e Rivaldo

Malick Thiaw è uno dei tre giocatori ad aver segnato un gol di testa con la maglia del Milan contro il Real Madrid in Champions League: prima di lui ci erano riusciti Rivaldo (12 marzo 2003, 3-1 per il Real) e Filippo Inzaghi (3 novembre 2010, 2-2).

OCCHIO A...



Nel 2009 l'unico altro successo al Bernabeu



Prima di ieri sera, il Milan aveva vinto solamente una volta contro il Real Madrid al Santiago Bernabeu in sette precedenti. Fu nell'ottobre 2009, quando la squadra allora allenata da Leonardo sbancò la casa dei blancos con un emozionante 3-2. Rossoneri sotto con gol di Raul su papera di Dida, poi capaci di ribaltare il punteggio con un gran tiro da fuori di Pirlo e un guizzo di Pato. Pareggio spagnolo con Drenthe, ma all'88' è ancora Pato (nella foto), su delizioso assist di Seedorf, a siglare la rete della definitiva vittoria del Diavolo.

Il precedente Alexandre Pato esulta dopo la doppietta segnata a Madrid nel 2009 L'ESPRESSE

LA CHIAVE

Il Diavolo individua sulla destra spagnola l'anello debole: Rafa e Theo mettono sempre in mezzo Vazquez



Unico Il Milan è l'unica squadra capace di segnare 3 gol al Bernabeu contro il Real in Coppa dei Campioni/Champions più di una volta: vittoria per 3-2 nel 2009 e 3-1 ieri



IL DATO

Per Morata il settimo gol al Real Madrid



PARTITE DI MORATA CONTRO IL REAL MADRID



Alvaro Morata è cresciuto nel Real Madrid, è arrivato in prima squadra e ci ha pure vinto due Champions, ma la Casa Blanca è anche la sua vittima preferita: in 13 confronti ha segnato 7 gol. A nessun'altra squadra dei cinque campionati top in Europa ha segnato tanto.

Apoteosi rossonera

Tijani Reijnders e Rafa Leao festeggiano con i compagni dopo il 3-1 dell'olandese EPA

corner scodellato da Pulisic sulla fronte di Thiaw. Dormita di Tchouameni che non stacca e 1-0. La pigrizia del francese è il simbolo perfetto di un Real presuntuoso, disordinato e sgonfio che non pressa e si adegua ai ritmi da balera imposti dal vecchio Modric. Quello di Ancelotti è un 4-4-2 che Bellingham stropiccia andando in giro per il campo. Se il Madrid pareggia è solo perché Emerson Royal non legge in tempo l'incursione di Vinicius e lo stende in scivolata. Lo stesso brasiliano monetizza il rigore: 1-1.

Morata ha fame Ma il Diavolo non si spaventa e continua a

fare bene le sue cose, con applicazione e maggiore intensità. Il bel rasoterra di Reijnders raschiato via dall'angolino (30') è l'aperitivo del gol. Il solito Tchouameni sbaglia un appoggio elementare e nessuno dei suoi si affanna a passare lo straccio. Leao, raggiunto a centro area, si volta e spara bene in giravolta. La fame che ci mette Morata nello sbranare il tap-in non ce la mette nessuno spagnolo: 2-1. Nuovo vantaggio al 39', meritissimo. Come meritissimi sono i fischi che accompagnano negli spogliatoi un orrendo Real. Verosimile shampoo di Carletto

e due cambi subito (ma potevano essere 5): fuori l'orribile Tchouameni e l'invisibile Valverde, dentro Camavinga e l'ex rossonero Brahim Diaz. Ma non cambia nulla. Anzi...

Storia Grande Dopo 7' di ripresa Leao incorna un cross di Emerson Royal e impone la paratona a Lunin. Con più cattiveria Rafa potrebbe chiudere in rete una galoppata di Pulisic a campo aperto. Bravo il Milan a ripartire sempre appena può. Alla vigilia, Fonseca ha mostrato Real-Barça 0-4 e ha spiegato quanto può essere vulnerabile il

STELLE GIÙ

Ancelotti tradito dalle sue stelle: Bellingham svuotato, Mbappé non incide, Vinicius segna solo il rigore

LAMOVIOLA

di Davide Longo

Emerson-Vinicius il tocco è leggero ma il rigore ci sta

Due gli episodi di rilievo nella partita. Al 23' Vinicius entra in area sulla sinistra e viene affrontato da Emerson Royal. Il brasiliano del Real supera quello del Milan e dopo un contatto tra le gambe finisce a terra. Lo sloveno Vincic fischia il rigore ed è una decisione che ci può stare: il tocco è leggero, non è di quelli eclatanti, ma c'è. La decisione viene

confermata dal Var tramite un silent check. All'81' annullato il gol del 2-3 di Rudiger. Sul cross di Ceballos, precedente alla respinta di Maignan, il difensore tedesco del Real è in fuorigioco. Lunga revisione al Var e gol cancellato. Corretti i sei cartellini gialli del match.

GLI ARBITRI

7 VINCIC (Arbitro) Partita a ritmi alti che gestisce con precisione e metro di giudizio uniforme senza subire alcun condizionamento dalle numerose proteste del Real.
7 KLANCNIK (Assistente)
7 KOVACIC (Assistente)

Madrid quando si sbilancia. Infatti. Minuto 28': una ripartenza tecnicamente deliziosa Reijnders-Leao manda in rete l'olandese. Bellissimo. Notare Vazquez nuovamente bullizzato da Rafa. Nel finale il Real attacca disordinato e scomposto, senza trovare la luce delle sue stelle. Anzi, Ancelotti toglie un indisponente Bellingham che si arrabbia pure. Per il Milan è la notte buona perché il Var sbandiera via un gol di Rudiger (36') e Maignan mura da un metro un colpo di testa di Diaz (46'). Finisce in gloria. Negli ultimi 19 incroci con le italiane, il Real ne aveva vinti 17. Fonseca entrerà un po' di più nel cuore dei milanisti. Il suo Milan si è dimostrato degno della Storia Grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'10"



barrett.it
Milano Via Gesù, 9
tel. +39 0276005050



CHAMPIONS LEAGUE



4ª GIORNATA

LE PAGELLE

di **RICCI-RAMAZZOTTI**

Rudiger regala, Reijnders gigante, Fofana decisivo

REAL MADRID

4

Lento, prevedibile, confuso, nervoso
E di nuovo bastonato, come nel Clasico



L'ALLENATORE

5

Ancelotti
Finisce la partita in panchina, affondato. Carlo cerca l'equilibrio ma trova la seconda sconfitta consecutiva in casa in una notte molto buia



IL MIGLIORE

6

Lunin
Tradito dai compagni sui tre gol, evita un passivo peggiore con un paio di belle parate e due grandi interventi nella ripresa su Leao e Abraham



IL PEGGIORE

4

Tchouameni
Disastroso. Si perde Thiw sul primo gol e la palla sul secondo restando fermo, disinteressato. Fischiato e sostituito nella pausa

MILAN

8

Prova da ricordare e successo meritato
Nei momenti difficili il Diavolo soffre e poi colpisce



L'ALLENATORE

8

Fonseca
È la sua grande vittoria. Disegna un Milan di ferro, che si difende, ma che sa anche giocare e ripartire. Evidenzia i limiti del Real e prende 3 punti d'oro



IL MIGLIORE

8

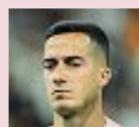
Leao
Più continuo nel coprire, dà il meglio quando attacca. Determinante per il 2-1, sfiora il 3-1 e poi serve l'assist del tris. Il vero Leao sembra tornato



VOTO PIÙ BASSO

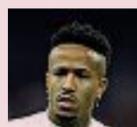
6

Emerson Royal
Errore grave sul rigore concesso a Vinicius, ma si fa perdonare correndo molto e servendo un gran cross a Leao. Tenace (Calabria sv)



4,5

L. Vazquez
Il madridismo si aspettava sofferenza dalle sue parti, e così è stato. Il paragone con Carvajal è improponibile, ma Ancelotti non ha altre soluzioni



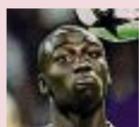
5,5

Militao
Un tentativo disperato di correggere errori altrui sul gol di Thiw, è il più solido in un reparto frastornato. E lancia Mbappé solo davanti a Maignan



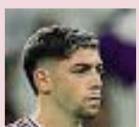
5

Rudiger
Regali in serie, a partire dal primo gol, in una serata faticosissima, con tanto di gol annullato per fuorigioco, per quello che qui chiamano affettuosamente il "Loco"



5,5

Mendy
Ennesima notte di grigia ordinarietà: non appoggia Vinicius e difende in modo sofferente. Ancelotti lo stima, il Bernabeu no. (Fran Garcia 6)



5

Valverde
Dopo diverse partite davanti alla difesa va largo a destra anche per dare una mano a Lucas Vazquez. Perde protagonismo, vitalità frenata e cambio nella pausa



5

Modric
I suoi 39 anni pesano negativamente. Sta cancellando i record di longevità di Puskas al Real, ma il ritmo è basso e la fantasia in calo. Finale intristito



7,5

Maignan
Para bene tre volte su Mbappé ed è attento sulle conclusioni di Modric e Tchouameni. Nel finale rischia con i piedi, poi però disinnesca Brahim Diaz. Importante.



7,5

Thiw
Alla prima stagionale da titolare in Champions, firma il vantaggio e dimostra di essere tornato su discreti livelli. Poche distrazioni e un paio di interventi decisivi



7,5

Tomori
Si mette alle spalle le panchine in Serie A e sfida Mbappé. Duello complicato, ma si batte e sta sempre in partita con la testa. Guida bene la linea



7

Hernandez
Sta attento a non sbilanciare la squadra e copre le spalle a Leao, anche se quando può avanza. Prova di notevole intelligenza tattica e personalità. Sta tornando al top



7,5

Fofana
In mezzo fa un figurone. Corre per due, copre gli spazi, palleggia e si fa sentire con i suoi tackle. Per gli equilibri rossoneri è decisivo. Grande acquisto



7

Musah
Esterno offensivo nel 4-2-3-1, ma in fase di non possesso fa il terzino destro. Copre tutta la fascia destra con personalità e stando attento a non sbagliare (Pavlovic sv)



4,5

Bellingham
Dopo un pugno di match a destra torna a sinistra e combina nulla. È inglese, si butta come un latino qualsiasi guardando l'arbitro con speranza (Rodrygo 6)



5,5

Mbappé
Il francese ci prova, ma non è lui. Tre tentativi nel primo tempo, due nel secondo, sballati o fermati da Maignan. Un gol nelle ultime sei uscite



5,5

Vinicius
Si procura e trasforma il rigore per portarsi a 4 reti in 4 giornate di Champions, ma per il resto si vede solo per alcune scenate vergognose



5,5

Brahim Diaz
L'ex del Milan quest'anno ha poco spazio. Entra con tanta voglia e poca chiarezza. Intrappolato nella confusione generale, Maignan gli nega il gol



5,5

Camavinga
Al contrario di Tchouameni lui si che è apprezzato, ma senza combinare i disastri del connazionale non cambia il volto del Madrid e il corso della gara



5,5

Ceballos
Lui sempre trascurato, cambio a sorpresa di Ancelotti che l'ha preferito a gente più famosa. Scommessa persa: l'ex Betis si diluisce come Brahim



ANTONY MORATO



7

Pulisic
Batte l'angolo dell'1-0, prova il tiro, dribbla ed è continuo. Si conferma uno dei rossoneri più in forma e dà una bella mano anche in fase di non possesso



8

Reijnders
Giocatore totale e di una qualità incredibile. Non soffre l'inferiorità numerica in mezzo, arriva al tiro, lotta e imposta. Quarto gol segnato nelle ultime tre gare



7,5

Morata
Non segnava da sei partite e sceglie forse quella migliore per sbloccarsi. Settimo gol da ex contro il Real. Tanto sacrificio e un palo colpito prima di uscire



6

Abraham
Dà respiro allo stanco Morata, prova ad attaccare la profondità, ma non si dimentica di tornare e di fare pressione. Utile alla causa in un finale di sofferenza



6,5

Loftus-Cheek
Dentro per Pulisic con l'obiettivo di dare più copertura, sostanza e corsa nei duelli aerei. Una grande parata di Lunin gli nega la gioia del gol. Il suo mattone lo porta



S.V.

Okafor
Entra al posto di Leao e dà una mano a coprire la fascia sinistra. Anche lui è prezioso e aiuta la squadra che ha arretrato il baricentro



È UN LEAO DILUSSO



Notte stellare

La notte della rivincita per Rafael Leao, 25, dopo settimane difficili. Il portoghese si è esaltato nel tempio del Bernabeu, con una prova dominante: è dentro al 2-1 di Morata, con la conclusione che ha impensierito Lunin; suo l'assist per il 3-1 di Reijnders. Dribbling e sgommate come ai bei tempi GETTY



La rivincita di Rafa Così è diventato lo "spacca Real"

di **Alessandra Gozzini**
INVIATA A MADRID

Ecco chi è Rafa Leao: è il talento che guida il Milan al successo Real. Finalmente una prova da 10, nello stadio dei sogni: non svegliate i tifosi rossoneri. E infatti Leao non entra in spaccata, al contrario decide senza metterci la faccia: i volti del successo sono quelli di Thiaw, Morata e Reijnders. Eppure Rafa c'è sempre: avvia l'azione che porta all'angolo del vantaggio rossonero, sbatte su Lunin un destro così forte da non essere trattenuto, ottimo per il tap-in di Morata. E sul tris c'è ancora lui, in una delle tante discese mancine a servire Reijnders per la rete che chiude la sfida. Ecco Leao, decisivo come avevano pronosticato Morata e Fonseca. Meno appariscente di quando ribaltò il Psg di Mbappé a San Siro, con una rovesciata che consegnò il successo al Milan. Stavolta Kylian è ancora l'avversario diretto e ancora Rafa a uscire vincitore dal duello. Anche Vinicius, che segna su rigore, esce oscurato: il galattico è Leao.

Vero dieci Quasi nell'ombra, ma capace di illuminare benissimo la squadra. Perché sprecare energie a Monza, quando Rafa può accendersi a Madrid? Ha avuto effetto la cura Fonseca: Leao non è stato il giocatore svogliato di altre grandi partite, le tre panchine consecutive in Serie A sono state un ricostituente. Finché è stato in campo, Rafa non si è risparmiato: a meno di un quarto d'ora dalla fine il cambio con Okafor. La partita non è stata perfetta, ci sono state tracce del vecchio Rafa, ma praticamente impercettibili, o comunque senza effetti collaterali: i compagni della difesa lo hanno

“
Leao non deve
consacrarsi,
è nettamente
il più forte di noi

“
Il portoghese è nato
per queste partite,
per competizioni così,
può fare la storia

Alvaro Morata
32 anni, attaccante del Milan

richiamato una volta, durante il pressing finale del Madrid. Leao ha alzato la mano come per scusarsi e si è messo a correre in soccorso alla squadra. Oppure quando ha sbattuto su Militao l'assist perfetto di Pulisic, in un'azione da due contro uno per i rossoneri. Alla fine rieccholo Rafa, a danzare sotto il settore dei tifosi in trasferta. In campo aveva risparmiato i numeri da giocatore, ma aveva comunque fatto ballare la difesa avversaria. Ha giocato di sostanza, aiutando la squadra, guidandola al successo: sull'impresa rossonera la sua impronta è chiara. C'è il piede

Il portoghese, pur senza trovare il gol, è decisivo in tutte e tre le reti rossonere

Sorriso

Rafael Leao, 25 anni, non ha segnato al Bernabeu, ma è stato grande protagonista nella vittoria del Milan contro il Real Madrid, propiziando due dei tre gol rossoneri GETTY



RISULTATI E CLASSIFICA SU
Gazzetta.it

destro di Rafa e poteva esserci pure la testa: incornata che Lunin gli toglie dalla porta. «Sì, Rafa partirà dall'inizio e mi aspetto che possa essere decisivo. Ovvio che si discuta tanto di questo, ma io so che cosa è importante per me e la squadra», la normalizzazione di Fonseca ha reso Leao di nuovo speciale.

Decisivo Se la Champions è casa del Milan, Madrid è la città di Morata. Alvaro si è sentito perfettamente a suo agio al Bernabeu, nonostante i tifosi del Real abbiano fatto di tutto per renderglielo inospitale, fischiandolo

già alla lettura delle formazioni. Alvaro ha poi consegnato le chiavi a Rafa. Anzi, ancora prima dell'inizio: «Leao non deve consacrarsi, è un giocatore di un alto livello, è nettamente il più forte di noi. Spero sia la sua prima grande notte qua: è nato per queste partite, per queste competizioni, può fare la storia. Dove devo firmare perché sia la notte di Leao? Se sarà la sua, sarà anche la notte del Milan». È stata la notte di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'46"

L'ex Madrid

Morata, una festa con dedica speciale «Impossibile non pensare a Valencia»



A segno Alvaro Morata, 32 GETTY

di **Andrea Ramazzotti**
INVIATA A MADRID

Un ex letale. Al Bernabeu lo hanno fischiato, dimenticando le due Champions vinte col Real, ma Morata non si è fatto condizionare e ha firmato la settima rete da avversario del Madrid. «La chiave è stata il gioco di squadra - ha detto - e abbiamo meritato questo successo. Dovevamo sacrificarci, correre e soffrire tutti insieme. Quando siamo undici leoni in campo e quando è così, diventa difficile batterci. Adesso però non esaltiamoci e rimaniamo concentrati, senza sparare i fuochi d'artificio. L'importante è essere consapevoli di ciò che abbiamo fatto e andare avanti così».

Esultanza È stata la rete dell'ex Atletico, che non segnava dal 27 settembre (Milan-Lecce 3-0), a spalancare al Diavolo le porte verso il trionfo. Alvaro si è preso

in del 2-1, con le dita della mano sinistra a comporre V di Valencia e l'indice della destra rivolto verso il cielo: un omaggio alle vittorie della città, un messaggio di sostegno che ha ribadito dopo il novantesimo. «Per Valencia speriamo che la situazione e i migliori rapidamente perché non si può godersi una partita di calcio quando il tuo Paese soffre. Per questo la mia esultanza è stata misurata: a 400 chilometri da qua la gente sta passando un inferno. Sono orgoglioso della mia squadra e mi spiace non poter es-

sero nella mia terra ad aiutare». Nella sua esultanza, inoltre, ha trovato posto anche il baffo mimato con il quale intende essere un testimonial del Movember, l'evento annuale a scopo benefico che in questo mese raccoglie adesioni in tutto il mondo: chi aderisce si fa crescere i baffi, simbolo della lotta al cancro e dell'invito a raccogliere fondi per la ricerca.

Sulla partita «La chiave è stata il gioco di squadra. Quando siamo undici leoni diventa difficile batterci»

Super Leao Il centravanti del Milan ha infine fatto i complimenti al compagno portoghese: «Su di lui non abbiamo mai avuto dubbi. Anche Rafa deve essere consapevole che può fare la storia del calcio: è nettamente più forte di tutti noi». Finale ancora sulla squadra: «La nostra è stata una prestazione seria, da formazione matura che ha saputo soffrire e ha vinto con merito. Ora avanti così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'55"

L'IMPRESA DEL BERNABEU

FONSECA

«MILAN
CORAGGIO»**Sicurezza**

Il portiere dei rossoneri Mike Maignan, 29 anni, impegnato in un'uscita alta nei minuti finali della sfida del Bernabeu: i rossoneri nelle prime 4 partite di Champions League hanno realizzato 7 gol e ne hanno subiti 6 GETTY IMAGES



TUTTO SU REAL-MILAN SU
Gazzetta.it



HA DETTO

“

Le difficoltà in Serie A? Non si capisce quanto sia complicato affrontare le piccole che giocano uomo su uomo

Nel primo tempo abbiamo fatto cose veramente importanti, poi nel secondo abbiamo sofferto tutti insieme

Paulo Fonseca

«Più facile qui che a Monza... Niente può fare paura al Diavolo»

di **Alessandra Gozzini**
INVIATA A MADRID

È lui, Paulo Fonseca, l'uomo delle grandi notti rossonere. Il suo Milan, quindici anni dopo, zittisce di nuovo il Bernabeu. Tutti tranne i quattromila tifosi ospiti, sistemati nell'angolino più alto dello stadio. Sopra c'è solo il cielo, che però non si vede, chiuso dal tetto del rinnovato impianto del Real. Fonseca aveva riconsegnato al Milan il derby della città, e da ieri è tornato rossonero anche un altro dei grandi teatri del calcio d'Europa: l'ha osservato anche Gerry Cardinale, proprietario del club, seduto in giacca e cravatta accanto al collega Fiorentino Perez e poi negli spogliatoi per complimentarsi con la squadra. Fonseca ha fatto bene a non prendere la penna in mano: «Una firma per il pareggio? Cerco di trasmettere sempre la voglia di vincere, e stavolta non sarà diverso». Ha messo invece l'autografo sul successo più prezioso dell'ultimo periodo di storia rossonera. «Speriamo di essere all'altezza di questa grande sfida», aveva detto alla vigilia. Il Milan ha finito per fare la parte del gigante. Qui non succedeva dall'ottobre 2009, impresa dei rossoneri di Leonardo. Alla fine Fonseca può esultare: «Abbiamo vinto perché i giocatori hanno avuto il coraggio di arrivare qui senza paura di niente, cercando di fare il nostro gioco. Abbiamo preparato la partita per avere la palla: nel primo tempo abbiamo fatto cose veramente

importanti. Nel secondo abbiamo sofferto di più ma insieme abbiamo totalmente meritato questa vittoria, non solo per i tre gol ma perché abbiamo giocato con grande, grande qualità». Una pubblicità per il nostro calcio: «Abbiamo provato che una squadra italiana non difende solamente: sappiamo giocare con la palla, abbiamo fatto "posizionalmente" grandi cose. E cresceremo ancora tanto. Semmai non si capisce fuori dall'Italia quanto sia complicata la Serie A, contro squadre come Monza e Cagliari che giocano uomo su uomo».

Tattica vincente Fonseca lo stratega tattico, il capo che decide su quali uomini puntare e non risparmia le retrovie a Leao (se questo serve a farlo tornare in primissima linea). E ancora Fonseca la guida di un gruppo sorprendente, finalmente affa-

L'allenatore: «Noi a Madrid per giocare sempre la palla. Ora tutti hanno visto che un club italiano non sa solo difendersi»
Cardinale va negli spogliatoi e si complimenta

CHE NUMERO

7

I successi del portoghese con i rossoneri

Il Milan di Fonseca ha un bilancio di 7 vittorie, 2 pareggi e 5 sconfitte stagionali: 24 i gol fatti, 17 quelli incassati. Il blitz del Bernabeu è il terzo dei rossoneri: il primo è stato in casa Inter, il secondo a Monza. Il Diavolo ha vinto anche con Venezia, Lecce, Udinese e Bruges.

OCCHIO A...**La maglietta solidale: «Siamo tutti Valencia»**

Dopo le parole di sostegno e solidarietà pronunciate lunedì da Fonseca all'inizio della sua conferenza stampa al Bernabeu, ieri sera i giocatori del Milan



Il messaggio I giocatori del Milan con la maglia «Siamo tutti Valencia»

hanno indossato una maglietta bianca con la scritta nera «Siamo tutti Valencia» per ricordare le vittime della tragedia che ha colpito la Spagna. I social del club rossonero hanno rilanciato il messaggio. I tifosi del Real Madrid hanno annullato la coreografia pre gara prevista, mentre una rappresentanza di quelli del Milan è atterrata a Valencia e ha appeso uno striscione con scritto «Vicini alla comunità valenciana». and.ram.

Goccole
Paulo Fonseca, 51, allenatore del Milan, abbraccia Christian Pulisic, 26, dopo la sostituzione. L'americano resta uno dei giocatori chiave del tecnico portoghese: per lui 7 gol e 4 assist in questa stagione GETTY

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prima di lusso Malick Thiaw ha segnato al Bernabeu il suo primo gol con la maglia del Milan alla partita numero 60 in rossonero in tutte le competizioni



ANCELOTTI

«Il Real è stato fragile Serve trovare solidità»

Il tecnico dei blancos: «Abbiamo molto potenziale
Ho visto gli stessi problemi della sconfitta col Barça»

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE A MADRID

La serata è talmente brutta che ad Ancelotti tocca pure sorbirsi le critiche via social di Mina Bonino, moglie di Fede Valverde: «La posizione nella quale Fede gioca meglio è quella di pivote. Hahahahaha, quando capiranno una fottuta volta che Fede non è un'ala?». Ecco, se a questo aggiungiamo i fischi del Bernabeu, il gran numero di persone che ha lasciato senza fiducia in largo anticipo lo stadio diventato famoso per le sue rimonte cominciamo a delineare il quadro della situazione che si presenta di fronte ad Ancelotti. Che ha finito la partita in panchina, affossato.

Numeri tremendi Siamo solo ai primi di novembre, ma il Madrid ha già perso più partite che in tutta la scorsa stagione. Un anno fa 2 sconfitte in 55 usci-

te, ora siamo a 3 in 16. E le ultime due consecutive, e in casa: il 4-0 col Barcellona e il 3-1 di ieri, 7 gol incassati. E se aggiungiamo il successo per 5-2 sul Borussia Dortmund per il Madrid sono 9 le reti prese nelle ultime 3 uscite in casa. Il numero rosso coincide con il grave infortunio a Dani Carvajal, fondamentale in difesa oltre che in attacco. Lucas Vazquez è una toppa lacera da tempo, non è all'altezza e lo sanno tutti, Carlo per primo, ma non c'è altro al momento.

Poco solidi «Abbiamo offerto una brutta versione di noi stessi - ammette Ancelotti a fine gara -, mostrando poca solidità. Dobbiamo lavorare su questa cosa. Non difendiamo bene, non

siamo compatti né ordinati, stiamo prendendo tanti gol perché ripeto, non siamo né solidi né ordinati. Non è un problema individuale ma collettivo, dobbiamo rialzarci, lottare e provare a vincere la prossima partita. Non sono preoccupato per il futuro e non penso alle prossime trasferte di Champions, ma solo a migliorare il più velocemente possibile questa situazione».

Delusione

Carlo ammette:
«Abbiamo offerto una brutta versione di noi stessi, dobbiamo lavorare»

Record Nel giorno del suo record, 214 panchine di Champions come Sir Alex Ferguson, Carlo ha ascoltato i tifosi del Milan cantare il suo nome, ha pregato con grande sentimento nel minuto di silenzio per la tragedia di Valencia e poi ha visto il suo vecchio amore travolgere il nuovo. Ora per il



Real Madrid in Europa trasferte ad Anfield contro la capolista Liverpool e a Bergamo per la rivincita della Supercoppa Europea con l'Atalanta: partite complicate, esattamente come la situazione di Carletto, che è il primo a sapere che a Madrid la sconfitta non è ben tollerata. E qui si stanno accumulando pericolosamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guida

Carlo Ancelotti, 65, alla guida del Real Madrid dal 2013 al 2015 e dal 2021 a oggi: ha vinto tre Champions con i Blancos EPA

HA DETTO

«Abbiamo offerto una brutta versione di noi stessi. Non difendiamo bene, non siamo compatti né ordinati»

Non mi preoccupa il futuro in Champions, penso solo a migliorare in fretta questa situazione. Il problema è collettivo

Ancelotti
Tecnico Real



intimissimi
UOMO

IL BOXER PER TUTTI, SU MISURA PER TE.
PIÙ DI 20 MODELLI DA 9,90€